

Voce & la il Lampione

Villongo - Ottobre 2025

n° 61





Podere Castel Merlo – La Rocchetta

Podere Castel Merlo, incastonato tra i vigneti di Villongo e il Lago d’Iseo, offre un’esperienza esclusiva tra storia e comfort. Le lussuose suite, l’agriturismo raffinato e le cantine storiche della **pluripremiata Azienda Agricola La Rocchetta** sono perfette per soggiorni raffinati, pranzi e cene, matrimoni, eventi aziendali e ricevimenti. Tra degustazioni, vendita diretta di vini e confezioni regalo, le sue pregiate cantine raccontano l’eleganza, la tradizione e la passione di questa terra unica.

Villongo (Bg), via Verdi 6 – www.poderecastelmerlo.com
info@poderecastelmerlo.com – 035 0299069



Abbonamento ordinario: € 15,00
Un numero: € 4,00

redazione

Don Alessandro Beghini
Giuseppe Chiodini
Antonio Belotti
Ilaria Bellini
Anna Marini
Novella Scarani
Federica Maffi

*grafica e
impaginazione*

Silvano Vavassori

Telefoni

Parrocchie di Villongo
Casa dei sacerdoti: 035.927.144
Oratorio s. Filastro: 035.927.082
Oratorio s. Alessandro: 035.926.498
cell. oratori: 344 17 8 2477
cell. don Alessandro: 328 337 9678
cell. don Andrea Perico: 334 126 7 673
cell. don Emanuele Beghini: 338 192 2154
Segreteria parrocchiale: 388 4 35 4813
Scuola Infanzia s. Filastro: 035.927.375
Scuola Infanzia s. Alessandro: 035.928.247
Caritas: 035.929.453

E-mail

Don Alessandro: alexbeg71@gmail.com
Don Andrea: andreaperico89@gmail.com
Don Emanuele: manuelbeghini@gmail.com

Parrocchie

villongosanfilastro@diocesibg.it
villongosantalessandro@diocesibg.it
segreteriaoratorivillongo@gmail.com
lampionevoce.redazione@gmail.com

UFFICI PARROCCHIALI - presso Palazzo Passi
Da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17,30

SEGRETERIA degli ORATORI

S. Filastro: lunedì, dalle 16 alle 18
S. Alessandro: martedì, dalle 15 alle 18

sommario

4 EDITORIALE
VIVERE LA GIOIA,
VIVERE IL VANGELO

5 SPECIALE LITURGIA
L'ACCOMPAGNAMENTO
PASTORALE DEL DOLORE (2)

Dossier
QUEST'ESTATE, GLI ORATORI

7 FAMIGLIE IN GIOCO
IL VALORE DEL TEMPO CONDIVISO

9 CRE 2025
IMPRESSIONI E VALUTAZIONI

11 CAMPI SCUOLA
DOVE SEMINARE BELLEZZA E GIOIA

13 AFRICA
TORNARE ARRICCHITI
DA UN PAESE POVERO

14 29 LUGLIO - 3 AGOSTO 2025
GIUBILEO DEI GIOVANI

18 TROVARSI TRA VICINI,
CENE DI QUARTIERE 2025

22 NICOLÒ
UNA COMUNITÀ, UNA
FAMIGLIA, UN BAMBINO

23 POESIA
GAZA

24 FESTE PATRONALI
S. FILASTRO, S. ALESSANDRO

26 VIETATO AI MINORI DI 10 ANNI
LA BIBBIA

Editoriale

VIVERE LA GIOIA,
VIVERE IL VANGELO

Equipe dell'Unità Pastorale



Eccoci di nuovo all'inizio dell'anno pastorale. Dio non si stanca di noi e continuamente ci chiama a rinnovare il nostro *sì* a collaborare con lui nella costruzione del Regno. E se ci può sembrare che ogni anno si ripetono le stesse cose, in realtà non sono mai le stesse, ma sempre nuove, cariche di speranza e di Spirito Santo, capaci di rinnovare la nostra vita, il nostro cuore e il mondo intero.

Può essere un paradosso o una macabra ironia rispetto a ciò che sta accadendo nel mondo. Più che mai sembra che esso sia ormai precipitato in un baratro di disumanità dalla quale non riesce più ad uscirne. In realtà il mondo è sempre stato così e Dio ha sempre parlato al suo popolo chiedendogli di essere la sua parola, la sua presenza, la sua forza. E lo chiede ancora a noi, oggi, perché ha fiducia nell'umanità e ad essa parla ancora con parole di speranza e di misericordia.

Ecco che sabato 13 settembre, in seminario a Bergamo, il nostro vescovo Francesco ci ha consegnato la sua lettera pastorale intitolata ***Servire la vita, servire la gioia di vivere***. "Perché la vostra gioia sia piena". È una lettera sulla gioia di essere al mondo, ma soprattutto sulla gioia che noi cristiani siamo chiamati a vivere in quanto abbiamo un Dio che si è manifestato in Gesù Cristo. La gioia del Vangelo.

L'icona biblica scelta è il cantico del Magnificat, bellissimo cantico di lode che viene attribuito alla gioia che Maria esprime nel comprendere le grandi opere che Dio ha compiuto e compie nella sua vita. L'icona artistica di riferimento è quella presentata in copertina di questo numero, il tondo del Botticelli, datato 1483 che si trova negli Uffizi di Firenze. Rappresenta Maria che scrive il testo del cantico di lode guidata dalla mano di Gesù.

5 NOTE, CONTRASSEGNALE DA CINQUE VERBI, CHE INSIEME FANNO LA SINFONIA DEL VIVERE E DELLA GIOIA: NASCERE, FESTEGGIARE, CONDIVIDERE, ACCOGLIERE E SERVIRE.

L'invito del vescovo è quello di impegnarci sempre di più a servire la gioia di vivere, realizzando questo impegno con uno stile di condivisione della vita degli uomini e donne del nostro tempo; ma – suggerisce il Vescovo – con pudore, sapendo metterci "in punta di piedi" accanto a chi soffre e vive momenti in cui la gioia non è così evidente e manifesta. Non si può buttare addosso con superficialità una gioia che farebbe solo male e non sarebbe rispettosa. Come se volesse comporre una piccola partitura, nella lettera troviamo 5 **note**, contrassegnate da cinque verbi, che insieme fanno la sinfonia del vivere e della gioia: nascere, festeggiare, condividere, accogliere e servire. A noi sembra che, nel raccontare in questo numero i frammenti di vita comunitaria, queste note facciano già parte della nostra sinfonia e storia parrocchiale.

La gioia del **nascere** la troviamo negli articoli del dossier liturgico, sull'accompagnamento pastorale nel dolore, con la lettera alla comunità della mamma del piccolo Nicolò, con la poesia sulla realtà di Gaza.

Incontriamo la **nota del festeggiare** con le feste patronali e le cene di quartiere, esperienze che anche quest'anno sono andate veramente bene e hanno segnato ancora una volta il desiderio di incontrarci nell'informalità di pasti condivisi. La **nota del condividere** è presente nel dossier oratori, con tutte le attività estive che hanno permesso a numerosi ragazzi, adolescenti, giovani e famiglie di condividere passioni, luoghi, attività, laboratori, vita ordinaria.

La **nota del servire** è il non detto degli articoli presenti. Chi permette che si realizzino tutte queste attività è proprio un numero impressionante di uomini e donne della nostra comunità che si sono impegnate e continuano ad impegnarsi in modo gratuito e generoso perché tutto ciò accada e possa accadere nel modo migliore.

Infine la **nota dell'accogliere**: sebbene in questo

numero non ha trovato specifico spazio, sappiamo benissimo quanto la nostra comunità continua a lavorare nel nascondimento perché chi è più in difficoltà possa trovare sempre un sostegno, una parola, un aiuto concreto affinché la loro fatica possa essere anche solo un poco alleggerita. Insomma, non ci rimane altro che continuare la nostra sinfonia della gioia, unica e singolare

perché appartiene a noi e alle nostre comunità. Il nostro Magnificat possa continuare ad essere scritto lasciandoci guidare la mano da Gesù e dal suo Vangelo, dandoci il permesso di essere aperti alle novità dello Spirito, alla sua creatività e alla sua fantasia.

Buon anno pastorale a tutti,

speciale liturgia L'accompagnamento pastorale del dolore (2)

Don Manuel

Quando ad un membro di una famiglia succede di essere colpito dall'esperienza della malattia (e parlo ovviamente di malattie gravi) come si reagisce? Cosa avviene? Non è facile dare una risposta chiara, perché molto dipende anche dalla situazione concreta (dipende dall'età, dal proprio stato di famiglia, dal ruolo sociale, dalle condizioni economiche, dalla cultura, dalla vicinanza o lontananza dal ceppo familiare, dalla propria fede, ecc); ma in genere quasi tutti vivono un primo atteggiamento di "chiusura".

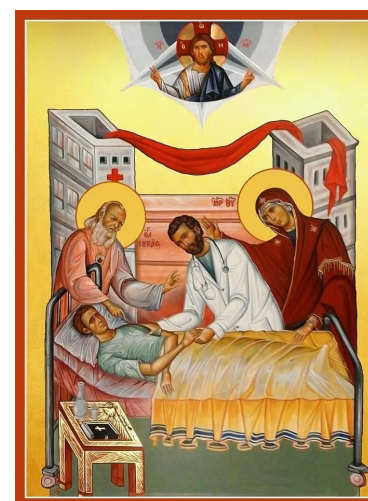
La malattia coglie sempre all'improvviso e impreparati!

Sappiamo bene di tante situazioni successe a qualcuno che conosciamo: ne parliamo anche tra di noi sacerdoti, ogni tanto. Nella "testa" riconosciamo la nostra debole creaturalità, magari siamo anche tra coloro che fanno controlli periodici e che conducono una vita molto sana. Eppure, quando sopraggiunge una malattia, rimaniamo innanzitutto sgomenti e sconcertati.

"Ma come? Perché proprio a me o al mio caro familiare? Cosa abbiamo fatto di male?"

La prima reazione è proprio quella della chiusura al mondo. Sembra quasi che anche solo il parlarne possa acuire il dolore. Ci si concentra unicamente sulla parte medica; ci si interessa quasi unicamente del come fare a debellare e vincere quel male. E questa cosa, che a prima vista potrebbe sembrare giusta e doverosa, se protratta troppo nel tempo e nelle "intenzioni", in realtà ci crea

un grave danno. Facendo così poniamo come centro e soggetto di tutte le nostre attenzioni proprio la malattia e non più la persona che ne è portatrice, correndo il rischio di preoccuparci appunto solo delle cure e non di tante altre cose che rimangono ugualmente importanti per vivere con dignità. Nella mia esperienza di accompagnamento di tanti malati ho avuto modo di incontrare veramente di tutto e tra questo "tutto" ci sta anche la conoscenza di persone che conoscevano il principio attivo di ogni medicina che dovevano somministrare al malato, conoscevano le contromisure agli effetti collaterali, sapevano con precisione cosa comportavano determinati esami, erano in grado di leggere lastre e diagrammi, ma non si rendevano conto che la persona malata aveva altrettanto bisogno di contatto umano, di tenerezza, di conforto, di relazioni diverse, di preghiera. Non voglio giudicare nessuno, sia chiaro, ma solamente mettere in guardia su alcuni pericoli che corriamo. (segue)



Dopo un primo periodo di confusione e di smarrimento, dovremmo aiutarci a vicenda a riprendere in mano la situazione riportando al centro di ogni nostra attenzione la persona.

Ciò significa che dobbiamo avere anche il coraggio di parlarne con qualcuno, di aprire il nostro cuore alla condivisione, di chiedere aiuto. Questo evento non è una debolezza ma il riconoscimento che la persona ammalata, proprio in quanto persona, ha bisogno non solo di cure mediche, ma anche di tanto altro che, in certe situazioni e soprattutto quando la malattia porta inesorabilmente alla morte, è spesso più importante delle medicine stesse.

Alcune dimensioni della nostra esistenza sono necessarie per poter dare dignità alle esperienze che viviamo anche quando queste sono dolorose.

Le nostre relazioni amicali, la fede, la vicinanza di una comunità, l'accompagnamento spirituale, la gestione serena del tempo, l'esperienza della bellezza, gli affetti e i ricordi, le "celebrazioni" di date importanti, sono alcuni esempi di realtà importanti per dare dignità alla vita, alla malattia, persino alla morte.

Ecco allora l'importanza della presenza di una comunità che sa "farsi prossimo".

Una comunità che, attraverso i suoi singoli membri, è attenta e sa vedere le situazioni di difficoltà e ne segnala la presenza. Una comunità che sa prendere su di sé la cura "esistenziale" dei fratelli malati facendone visita, dando una mano dove richiesta, mantenendo

le relazioni aperte, pregando per chi è nel bisogno.

Quando succede di essere colpiti dalla malattia, non esitate a farlo sapere anche a noi preti.

Il sacerdote che entra nella casa di un malato non arriva per portare scompiglio o procurare paure, ma solamente per portare il conforto della misericordia divina e la vicinanza di una comunità.

I sacramenti del sollievo (eucaristia e unzione degli infermi) non hanno mai fatto del male a nessuno; una parola di incoraggiamento per chi è vicino al malato non è mai fuori luogo.

E non dimentichiamo mai che "visitare i malati" è proprio una delle opere di misericordia richieste dal Signore Gesù!

L'importanza di ascoltare, vedere e interagire senza porsi limiti.

Facilità d'uso

2 prodotti in 1

Nulla nell'orecchio

Amplificazione direzionale

Dispositivo acustico invisibile



OTTICA COMOTTI Viale Italia, 3/C Villongo - 035.927349 - otticacomotti@inwind.it

B
E
I
S
S
O
D

QUEST'ESTATE, GLI ORATORI

Famiglie in gioco

Il valore del tempo condiviso

Alessia e Monica

Dopo aver letto nell'ultimo numero del bollettino parrocchiale l'articolo dedicato a "Famiglie giovani protagoniste cercasi", si è riscontrato nei pensieri e nelle parole di don Andrea una forte similitudine con lo scopo e i fini del progetto del "Centro Famiglia Sebino", ente capofila del progetto la Fondazione Angelo Custode (con sede in via Roma, 35, Villongo, tel. 035.0072320, sebino@fondazioneangelocustode.it). L'azione prioritaria del Centro famiglia è socioeducativa, preventiva, promozionale.

Gli approcci dei diversi professionisti, portatori di competenze educative, psicomotorie, artistiche, ludico-ricreative e psicosociali, hanno trovato un obiettivo comune: sostenere il protagonismo delle famiglie del territorio. Ogni attività è stata pensata per genitori e figli di età e bisogni diversi, con l'intento di creare occasioni concrete di incontro e di crescita.

Il tempo condiviso è stato un tempo di intenzionalità e progettazione, mirato a tessere una rete territoriale capace di rafforzare il potenziale della comunità e di rigenerarsi attraverso la partecipazione attiva. Alcune famiglie hanno vissuto le attività con costanza, altre hanno fatto da preziosi connettori e catalizzatori di comunità.

Le finalità laboratoriali, pur differenziandosi per obiettivi specifici, hanno mantenuto uno sguardo comune: creare spazi in cui le famiglie possano vivere esperienze diverse insieme, offrire attività pratiche che favoriscano la socializzazione, valorizzare il ruolo genitoriale e rigenerare il protagonismo familiare.

In questo cammino, anche le emozioni hanno trovato spazio e voce: la felicità è stata raccontata con salti, sorrisi e giochi di squadra; la tristezza con gesti lenti e silenziosi, trasformati in carezze e vicinanza; la paura è stata affrontata insieme, passo dopo passo, come un percorso a ostacoli; la rabbia, forte come un vulcano che esplode, è stata placata con respiri profondi e movimenti liberatori.

Perché le emozioni si imparano non solo con la testa, ma vivendo con tutto il corpo e con gli altri. Alla fine del percorso, i bambini e famigliari hanno portato a casa non solo un ricordo divertente, (segue)





ma anche un piccolo seme di consapevolezza: le emozioni non sono nemiche, ma compagne di viaggio da conoscere e accogliere. Esperienze semplici ma preziose, che ha unito gioco, fantasia e relazione, lasciando in ciascuno un segno di crescita e il ricordo di un'estate trascorsa insieme tra sorrisi e nuove scoperte.

Le proposte dedicate alle famiglie di Villongo, realizzate dal Centro Famiglia Sebino in collabo-

razione con i due oratori, hanno offerto occasioni diverse e stimolanti: dalle letture interattive e animate, alla caccia al tesoro, dagli scambi di giochi usati ai laboratori con l'argilla e di psicomotricità sulle emozioni.

Ogni proposta laboratoriale è stata portatrice di cambiamento, a volte nel "qui ed ora", ma con l'auspicio che possa generare un coinvolgimento sempre più diffuso.

CRE 2025

Impressioni e valutazioni

Il mio motto è stato "se gli animatori non si divertono, non si può di certo pretendere che lo facciano i bambini" ed effettivamente vedere i sorrisi dei bambini sincronizzati a quelli dei loro animatori è stato impagabile. Tra i bambini e gli animatori si creano amicizie sincere e il CRE non è più solo giochi e attività. L'ambiente è vivace e stimolante. In questo contesto, dover "richiamare all'ordine" il gruppo quando necessario può valere l'etichetta del guastafeste. Come ovviare a questa situazione? Sapendo essere un porto sicuro e armandosi dell'invincibile SANTA PAZIENZA. Il ruolo dell'educatore è proprio questo: saper ispirare fiducia senza perdere l'autorevolezza conferita dal ruolo. Sapersi divertire e contagiare gli altri con il proprio spirito giocoso pur mantenendo il focus sullo scopo del progetto. Durante il CRE torniamo tutti bambini e nonostante l'innegabile fatica, la gioia che brilla negli occhi di tutti

a fine giornata vale la pena di alzarsi il giorno dopo con più voglia di fare del giorno precedente. Vedere bambini felici significa vedere genitori sollevati e soddisfatti di aver inserito le proprie creature in un ambiente pieno di amore e risate.

Il nostro CRE è stato pieno di attività, coordinare tutti gli spostamenti un vero delirio ma arrivare al momento della preghiera e riflettere insieme sull'importanza della condivisione, esprimere gratitudine per i momenti passati insieme e i ricordi creati, sono serviti da valido carburante. La mia fortuna è stata quella di operare in un ambiente sano, con ragazzi volenterosi e responsabili e con un gruppo educatori molto coeso. Lavorare insieme è stata una benedizione e porterò sempre nel cuore queste settimane, le quali mi hanno ricordato l'importanza del prendersi una pausa e godersi i piaceri della vita!

Dior

(segue)



Estate per me significa CRE dell'oratorio. Non ho avuto il minimo dubbio nello scegliere il CRE dell'oratorio per mia figlia: il CRE è estate, amicizia, divertimento, stare insieme. Il CRE è bello perché sono gli animatori che si prendono cura dei nostri ragazzi e si impegnano ogni giorno a farli divertire. Spesso mi sono sentita chiedere se mi fidavo a lasciare mia figlia agli animatori ed ho sempre risposto di sì, mi sono fidata perché sono un bel gruppo di ragazzi preparati e seguiti da don Andrea.

Ogni giorno mia figlia tornava a casa con il sorriso, felice della giornata trascorsa al CRE tra balli, giochi, laboratori e momenti di preghiera. La gita settimanale è stato un bellissimo momento per stare insieme: a mia figlia è piaciuto molto il parco avventura e l'imperdibile gita al parco acquatico le vele.

È stata una bellissima esperienza ricca di emozioni e piacevoli ricordi.

Viva il CRE dell'oratorio

Carla

Essere animatore significa assumere un ruolo di guida e di responsabilità, andando oltre la semplice supervisione. Significa tuffarsi nel mondo dei bambini, diventando come fratelli e sorelle maggiori, pronti a sostenerli e a condividere esperienze uniche. Svegliarsi alle 7 ogni mattina per più di 4 settimane è solo l'inizio di un'avventura che accompagnerà entrambi, animatori e bambini, in un percorso di crescita e scoperta. Come Virgilio che accompagna Dante, noi animatori siamo al fianco dei bambini, affrontando insieme sfide e giochi, litigi e discussioni che fanno parte del nostro cammino di crescita. Quest'anno mi porterò dietro ricordi indimenticabili: nuove amicizie nate tra animatori e bambini, sorrisi radiosi, grasse risate, scene iconiche e momenti di riflessione. Quest'anno, come referente di squadra, ho avuto modo di apprezzare la capacità dei ragazzi di gestire i bambini e di essere guide affidabili. Sono stati un punto di riferimento non solo per i bambini, ma anche per me stesso, dimostrando maturità e senso di responsabilità. Quindi, un applauso va anche a loro, che sono sempre rimasti all'erta e pronti a qualsiasi evenienza, ma soprattutto facendo divertire i vostri bambini e ragazzi.

Cristian



Campi scuola

Dove seminare bellezza e gioia

In questa ricca estate 2025 non potevano mancare i campi scuola che hanno visto protagonisti prima i ragazzi delle medie, dal 14 al 18 luglio a Malonno, in Val Camonica, e successivamente gli adolescenti, durante la prima settimana di agosto, nella località di Bratto.

Partendo dai più giovani, dopo pochi giorni di pausa dalla conclusione del CRE, gli educatori del gruppo MCM, affiancati da alcuni educatori del gruppo adolescenti, si sono rimessi in gioco per offrire ai ragazzi un'esperienza nuova e coinvolgente. La partenza, prevista in tarda mattinata, ha concesso ai partecipanti il tempo per una ricca colazione in famiglia e per i saluti ai genitori, prima di mettersi in viaggio verso l'alta Val Camonica, direzione Malonno.

Giunti a destinazione, mancavano solo gli ultimi 500 metri da percorrere a piedi in salita: una fatica che sembrava infinita, ma che è stata superata in pochi minuti, tra risate e zaini pesanti.

Ad accoglierli all'ingresso della casa, i sorrisi raggianti dei nostri cuochi: Matteo, Luisa e Maria Grazia, che nei giorni successivi ci avrebbero deliziato con vere e proprie prelibatezze.

Come ogni campo scuola che si rispetti, dopo aver sistemato le camere, i ragazzi hanno preso parte a un primo gioco per scoprire i propri compagni di squadra e d'avventura. Definite le linee guida e poche, semplici regole per una convivenza serena, gli educatori hanno ufficialmente dato il via all'esperienza. I giorni successivi sono stati ricchi di attività legate al tema della crescita, affrontata in tutte le sue sfaccettature: tra sogni, futuro e paure, si è cercato di coinvolgere i ragazzi in momenti profondi ma sempre leggeri, per dar loro modo di riflettere su aspetti importanti della vita quotidiana, spesso trascurati nel trambusto di tutti i giorni. Accanto ai momenti di riflessione non sono mancati giochi e attività dinamiche, che hanno accompagnato le giornate tra risate e sano divertimento: dal Monopoly in versione gigante, a "Malonno's Got Talent", fino a una memorabile cena con delitto, ogni proposta è stata accolta con entusiasmo.

Il terzo giorno è stato dedicato alla tradizionale camminata, per ammirare la splendida vallata da una nuova prospettiva. Al termine della faticosa ma appagante escursione, i ragazzi hanno ricevuto una bellissima sorpresa. All'insaputa di tutti, gli educatori, in accordo con Don Andrea, avevano contattato suor Lucina, che, trovandosi nei dintorni, aveva espresso il desiderio di rincontrare i giovani della comunità dove per tanti anni aveva prestato servizio.

(segue)



Così, è stata organizzata una cena speciale, che ha permesso a tutti di vivere un momento di condivisione e gioia, come solo i campi scuola sanno regalare. L'ultima sera, dopo la celebrazione della messa, i ragazzi si sono goduti una serata a tema "musica e cantanti". Tra una portata e l'altra, i pre-adolescenti si sono scatenati ballando e cantando a squarciagola i brani più in voga del momento, coinvolgendo anche i cuochi e il Don, che si sono cimentati in esibizioni di ballo e canto, regalando a tutti risate e stupore. In tarda serata, il momento quotidiano della preghiera ha riportato calma e raccoglimento, lasciando spazio a un clima di affetto e malinconia tipico di chi ha vissuto un'esperienza che rimarrà impressa nel cuore. A poche settimane di distanza dal rientro da Malonno, è stato il turno degli adolescenti, pronti per vivere sei giorni indimenticabili a Bratto. Al loro arrivo, i cuochi Daniela, Lorenzo, Monia, Elisa e Roberta – affiancati dagli instancabili aiutanti Giacomo e Giuseppe, mascotte e figli dei cuochi – hanno accolto tutti con un primo piatto caldo, facendoci subito assaporare ciò che ci avrebbe accompagnato a tavola per il resto della settimana.

Anche in questo caso, la prima attività è stata il gioco di divisione in squadre, questa volta a tema "compagnie aeree", perfettamente in linea con il tema del campo: il viaggio. Un viaggio inteso non solo in senso fisico, ma soprattutto come metafora della vita. I ragazzi sono stati invitati a riflettere sul percorso finora compiuto,

sul bagaglio di esperienze raccolte, sulle pause necessarie per riprendere il cammino e, infine, sui sogni e le prospettive future. Un viaggio personale, intimo e profondo, condiviso con il gruppo in un clima di ascolto e confronto.

I momenti di svago sono stati numerosi e variegati, grazie anche alla struttura che disponeva di un ampio spazio esterno. Non sono mancati giochi tradizionali come le bocce, che hanno intrattenuto più generazioni di ragazzi, insieme a tante attività proposte dagli educatori.

Per restare fedeli al tema del viaggio, sono state organizzate due camminate verso rifugi noti della zona della Presolana. La prima ha previsto un tratto da percorrere bendati, affidandosi alla guida di un compagno, in un simbolico esercizio di fiducia. Nella seconda camminata, invece, è stata lasciata libertà di scegliere il proprio modo di procedere: da soli o in compagnia, rispettando i tempi di ciascuno. Due esperienze diverse, ma ugualmente significative.

Durante la terza sera è stato proiettato il film "Il cammino di Santiago", che con la sua trama intensa e toccante ha suscitato emozioni forti, portando alla commozione molti dei presenti.

L'ultima sera, dopo la messa, si è svolta la serata a tema "Giro del mondo", aperta da una divertente scenetta in cui alcuni ragazzi hanno inscenato l'elezione del nuovo Papa.



L'atmosfera festosa si è poi protratta fino a tarda notte, tra danze, risate e musiche provenienti da ogni parte del mondo.

Il giorno seguente, stanchi ma felici, i ragazzi si sono rimessi in viaggio verso Villongo, dove ad attenderli c'erano le loro famiglie. Con il loro rientro si sono ufficialmente conclusi i campi scuola dell'estate 2025, con la speranza che ogni partecipante abbia potuto portare a casa un ricordo indelebile e significativo. Un ringraziamento speciale va a tutti i cuochi, che con passione e dedizione hanno preparato piatti squisiti in entrambe le esperienze, e soprattutto alle famiglie, che ancora una volta hanno riposto fiducia negli educatori e nelle proposte educative rivolte ai loro figli.

Africa

Tornare arricchiti da un paese povero

Clara, Milena, Diego e Nicola

TAKULANDILANI: è così che questa estate siamo stati accolti in Malawi.

Forti dell'esperienza vissuta l'anno scorso in Costa d'Avorio, abbiamo deciso infatti di ripartire alla volta dell'Africa.

Siamo partiti in quattro, due ragazze di Chiuduno e due ragazzi di Villongo, e, ancora una volta, siamo stati accolti da una delle realtà delle Suore delle Povere. Abbiamo trascorso i nostri giorni a Kankao, nel sud del paese, dove abbiamo avuto la possibilità di partecipare alla vita quotidiana delle suore. Quest'ultime gestiscono tre strutture principali: l'ospedale, la cui responsabile è Suor Barbara; Mtendere (Casa della Pace), una struttura che accoglie ragazzi e ragazze con disabilità e di cui si occupa Suor Theopista; Chimwemwe (Casa della Gioia), orfanotrofio gestito da Suor Maritia e Suor Elizabeth.

Ci è stato chiesto di trascorrere il nostro tempo a Chimwemwe insieme ai 9 bambini e bambine dagli 0 ai 2 anni che in questo momento vivono lì e a tutte le figure (le "mama") che si prendono cura di loro e della struttura. Apparentemente il nostro compito non prevedeva altro che giocare con loro, ma, al tempo stesso, ha significato il dover essere in grado di accogliere le loro storie e custodirle. La semplicità e la spontaneità di queste giornate ci ha aperto gli occhi su quello che effettivamente è l'obiettivo che le suore si pongono di raggiungere con il loro lavoro: trasmettere cura e amore ai bambini e alle bambine, dare attenzioni e sostegno alle famiglie in modo tale che, una volta cresciuti, questo amore possa essere donato ad altri.

In questi venti giorni tante altre vite si sono intrecciate alle nostre, tante storie che ancora necessitano di essere elaborate, comprese e "giustificate". Diverse sono state le testimonianze di cosa l'uomo è capace di distruggere ma anche di costruire.

Avremo bisogno di tempo per essere davvero in grado di restituire quello che abbiamo incontrato e ricevuto. Ora come ora possiamo solo dire ZIKOMO ("grazie" in Chichewa): zikomo alle suore che ci hanno ospitato, facendoci sempre sentire a casa e facendoci conoscere la realtà del Malawi; zikomo a Roberto e Sandro, per il loro esempio e per averci accompagnato in questa esperienza; zikomo a tutti voi che ci avete sostenuto da casa.





PIAZZA SAN PIETRO

29.07

A sorpresa, in Piazza San Pietro, al termine della Messa di apertura del Giubileo dei Giovani, presieduta da monsignor Rino Fisichella, arriva Papa Leone XIV.

Quando abbiamo visto il Papa giungere con la sua vettura scoperta, la piazza è esplosa di gioia. Mi sono avvicinata alle transenne insieme a tanti altri: volevo salutarlo, vederlo da vicino. Che emozione!



MONASTERO SAN CHAREEL

30.07

I cori gioiosi hanno accompagnato tutto il percorso del Papa e, quando è arrivato sul sagrato della basilica vaticana, ha risposto al nostro entusiasmo: «Le vostre grida, tutte per Gesù Cristo, saranno ascoltate fino alla fine del mondo». Ha aggiunto che il mondo necessita di messaggi di speranza e che noi giovani siamo chiamati a esserne portatori.

Infine ci ha invitato a ripetere con lui: «Vogliamo la pace nel mondo». E infine ha aggiunto: «Ci vediamo a Tor Vergata. Buona settimana!».



Il Vescovo Francesco ha guidato la catechesi, parlando della vita eterna: non lontana o astratta, ma piena e vicina a ciascuno di noi.

Dalle parole siamo passati all'azione: insieme abbiamo camminato per raggiungere la Porta Santa di Santa Maria Maggiore.

Il Vescovo portava la croce per le vie di Roma, tra la gente immerse nelle attività quotidiane. Alcuni si voltavano incuriositi, altri partecipavano, mentre noi giovani bergamaschi lo seguivamo cantando con gioia "Emmanuel".

Varcare la Porta Santa non è un gesto magico: come ha ricordato il Vescovo, occorre avere l'intenzione sincera, la prossimità del cuore e il desiderio di pentimento.

Piazza San Pietro oggi è esplosa di colori, musica e gioia. Insieme ad altri 40mila giovani italiani abbiamo partecipato all'evento "Tu sei Pietro", organizzato dalla CEI.

È stato incredibile: dalle note di Mr. Rain e Pierdavide Carone ai classici reinterpretati, la piazza si è trasformata in un enorme palcoscenico di festa. Poi la musica ha lasciato spazio alle testimonianze. Laura Lucchini ha ricordato suo figlio Sammy Basso, esempio di coraggio e speranza. Don Antonio Loffredo ci ha invitato a vivere per qualcuno e a trasformare i quartieri dimenticati in luoghi di rinascita. Infine Nicolò Govoni, fondatore di Still I Rise, ci ha detto che l'atto più rivoluzionario che possiamo compiere è avere speranza.

Oggi ho sentito davvero che la fede non è solo parole, ma un cammino fatto di volti, storie e incontri.

Dopo la festa, sfolgorante di energia, inizia il momento della professione di fede, presieduto dal cardinale Matteo Zuppi.



PIAZZA SAN PIETRO

31.07



"Disarmiamo i nostri cuori per disarmare cuori e mani di un mondo violento, per guarirne le cicatrici, per impedire nuovi conflitti".
Cardinale Zuppi



BASILICA DI SAN PAOLO FUORI LE MURA

01.08



I NOSTRI ACCOMPAGNATORI



Un momento intenso. Nel buio e nel silenzio, abbiamo vissuto con tanti altri giovani lombardi l'adorazione eucaristica. Un tempo di luce interiore e comunione profonda.

«Accogliamo la ragione della speranza che coincide con la resurrezione di Gesù» (Monsignor Gervasoni). Parole che hanno preparato i nostri cuori ad aprirsi alla preghiera, fino all'invocazione finale: «Preghiamo perché Dio venga a incontrarci: fa che il Giubileo sia una grazia per noi» (Monsignor Delfini).



Ci svegliamo all'alba. Prendiamo la metro, ma molte linee che si avvicinano alla spianata sono chiuse, quindi camminiamo per qualche chilometro. Arriviamo, passiamo i controlli e prendiamo posto sul prato, in attesa del pomeriggio.

Poi arriva il Papa. Lo salutiamo mentre passa con la papamobile. In una notte di speranza ci ricorda che la sete di felicità che abita i nostri cuori non è illusione, ma desiderio di Dio: «È Gesù che sognate quando cercate la felicità».

Alla fine della messa, Papa Leone ha parlato direttamente al cuore di ciascuno di noi:

aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. non accontentatevi di meno. allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del vangelo.

TOR VERGATA

03.08



I GIOVANI DELLA CET 5



I GIOVANI VILLONCHESE



update!

QUESTA È SOLO UNA FINESTRA SULLE EMOZIONI DELL'ESTATE. ALTRE STORIE E MOMENTI TI ASPETTANO DURANTE L'ANNO!

SE HAI TRA I 18 E I 35 ANNI, SEGUICI SU INSTAGRAM @GIOVANCE_CET5 PER RESTARE AGGIORNATO!

Trovare tra vicini

Cene di quartiere 2025

“Per crescere una persona serve una comunità intera”: questo il motto con cui s’è dato seguito alla seconda edizione delle cene di quartiere. Forti del successo del 2024, quest’anno già il 15 maggio ci siamo incontrati fra organizzatori/referenti di quartiere con il dono aggiuntivo di nuove persone interessate all’iniziativa, per dirci punti di forza e proposte per l’edizione 2025 delle “Cene di quartiere”.

Il desiderio di trovarsi tra vicini, di conoscersi, d’inserirsi maggiormente nel proprio quartiere e di scambiarsi ricette e cibi, anche quest’anno ha connotato le festose cene: in una società sempre più individualista è una ricchezza avere una Comunità con persone che desiderano incontrarsi, anche nella semplicità di un piatto portato in strada per essere condiviso con i propri vicini. Se la frase più ricorrente lo scorso anno è stata: “Bello, perché non lo abbiamo fatto prima, serviva proprio che si lanciasse questa iniziativa” (affermazione sostenuta dal fatto che sia stato sufficiente accendere una scintilla per mettere 630 persone in 11 cene, con le gambe insieme sotto ad un tavolo), le frasi circolate per la maggiore quest’anno sono state “Bello rifarlo e coinvolgere più persone perché dopo lo scorso anno sono nate o si sono sviluppate relazioni più profonde con alcuni vicini” oppure “Però adesso non dobbiamo aspettare un altro anno per rifare la cena” (e infatti alcuni quartieri stanno già organizzandosi per fare un’altra cena di quartiere prima che la bella stagione chiuda).

Oltre ad aver consolidato il positivo dello scorso anno, il 2025 ha visto l’aggiungersi sia di nuove cene a copertura di nuovi quartieri, sia di proposte che hanno ampliato la già positiva portata delle cene stesse: attraverso il Centro Famiglia s’è nutrita l’iniziativa delle cene anche con la possibilità

(attraverso un QR code posto sulle tovaglie della cena) di segnalare, in una dinamica di cittadinanza attiva, quali potessero essere i bisogni delle famiglie sul nostro territorio (in cambio, alle più di 40 famiglie che hanno attualmente offerto il proprio contributo, è stata data la possibilità di vincere un soggiorno gratuito in autogestione insieme ad altre famiglie di propria scelta, presso la “Casa di Samuele” a Ponte di Legno: le cose belle, appunto, si fanno nella condivisione!).

A iniziativa ancora in corso (mancano ancora alcuni quartieri certi: via Grumelli, via Sabotino e con buona probabilità anche una riedizione per il quartiere Fosio di Sarnico -le cose belle è buono che si diffondano-), abbiamo già superato il numero di partecipanti (siamo a 660) e di cene (siamo a 14 già realizzate) dello scorso anno, dunque il desiderio di fare Comunità permane e si espande quando nutrito.

La cena record di tutte le edizioni è stata quella di via Napoleonica che alla sua prima edizione ha contato 73 presenze! Complimenti.

In sociologia si dice che prima che un evento divenga tradizione debba essere ripetuto per tre anni: ci piacerebbe proprio che l’iniziale intuizione sviluppata intorno ad un gruppetto di persone partecipanti al corso di “Agenti allo sviluppo dell’intercultura” promosso dal CPIA di Villongo tramite la Cooperativa Ruah, insieme ad altre persone sensibili del territorio (già due cene di quartiere si sviluppavano da anni su Villongo) divenisse tradizione!

Oltre alle cene ancora in divenire la cosa certa è che sul finire di settembre ci ritroveremo fra organizzatori dei vari quartieri in una cena condivisa per raccontarci punti di forza, difficoltà, suggerimenti per la prossima edizione! Il capitale umano che la nostra Comunità sta esprimendo, anche attraverso questa iniziativa, merita proprio di essere nutrito, anche attraverso una cena, ottimo pretesto per stare insieme, gustare il buono di una Comunità fatta di relazioni che desiderano essere sviluppate e celebrate.

Grazie a tutti quelli che hanno messo testa, cuore ed energie per rendere possibile questa seconda edizione delle cene di quartiere e grazie a chi ha superato la soglia di casa con il desiderio di stare/conoscere altre persone. Da quanto è emerso quest’anno si potrebbe osare un: “Per nutrire una persona serve una Comunità intera”.

Ecco alcuni scatti della manifestazione.



IN UNA SOCIETÀ SEMPRE PIÙ INDIVIDUALISTA È UNA RICCHEZZA AVERE UNA COMUNITÀ CON PERSONE CHE DESIDERANO INCONTRARSI, ANCHE NELLA SEMPLICITÀ DI UN PIATTO PORTATO IN STRADA PER ESSERE CONDIVISO CON I PROPRI VICINI.



Nicolò

Una comunità, una famiglia, un bambino

Con questo spazio che mi è stato riservato voglio ringraziare la mia comunità di Villongo, in special modo: Suor Bianca, che con la sua infinita dolcezza mi ha saputo consolare e consigliare nei miei momenti difficili; don Alessandro, perché in lui non ho trovato solo un sacerdote ma anche un uomo, capace di riconoscere la propria fragilità nell'accettare di non saper rispondere a tante domande; Monia, la direttrice della scuola dell'infanzia di sant'Alessandro dove Nicolò ha frequentato la sezione primavera, alla quale dico

grazie per tutte le volte che con un messaggio scritto con il cuore mi ha fatto sentire bene e amata. Quello che voglio esprimere è veramente gratitudine. Per la mia famiglia e per Nicolò non è stato un cammino semplice, né fisicamente né – soprattutto – psicologicamente. Ma con la vostra dimostrazione d'amore abbiamo mosso qualcosa e lanciato un messaggio importante: "Con una goccia d'acqua si forma un mare". L'amore abbatte i muri e vince sempre su tutto. Noi ci siamo sentiti amati in un momento difficile: senza ognuno di voi tutto questo non sarebbe stato possibile. Vi ringrazio moltissimo e spero vivamente che la nostra esperienza possa essere di insegnamento per generare ancora la capacità di "allungare la mano" quando qualcuno è in difficoltà. Come mi disse Papa Francesco: "Non è cadere l'importante, ma non rimanere caduti e rialzarsi sempre, ancora più forti di prima". Tutto questo amore raccolto lo dedico al mio piccolo angelo Nicolò: per tutto quello che mi ha insegnato in questo periodo, la forza che ha dimostrato, i sorrisi che mi ha dedicato: in definitiva mi ha insegnato la vita. Lui oggi vivrà attraverso tutto l'amore che ha seminato e che la sua mamma coltiverà con tanta dedizione perché il suo ricordo rimanga vivo per sempre.

Ti amo, angioletto mio,
Sara

CON LA VOSTRA DIMOSTRAZIONE D'AMORE ABBIAMO MOSSO QUALCOSA E LANCIATO UN MESSAGGIO IMPORTANTE: "CON UNA GOCCIA D'ACQUA SI FORMA UN MARE". L'AMORE ABBATTE I MURI E VINCE SEMPRE SU TUTTO. NOI CI SIAMO SENTITI AMATI IN UN MOMENTO DIFFICILE.

POESIA

GAZA

Nemmeno l'ira dei giusti
tacita la coscienza di chi osa
speranza che Israele ascolti infinito
delle madri il pianto.

Gaza è lì, fornace di carni arrostate al sole,
infernale sepolcro degli insepolti,
pugno di ceneri orfane e mute.

Terra del popolo dei vinti inarrestabile di vita.

Tacere non posso
l'unica domanda eterna del Padre
all'umano suo figlio omicida:
Dove è tuo fratello?
Che cosa ne hai fatto?

Voi che tenete in ostaggio il vostro popolo
e nella vostra empietà in ostaggio tenete
figli del popolo fratello come merci avariate
in nome di un odio senza futuro.

Voi, che osate chiamate giustizia
l'odio della vostra vendetta
sterile rappresaglia crudele
seminatrice di odio dei figli di domani.

Tutti lo sappiamo:
nessuno dei morti innocenti
del 7 ottobre 2023 tornerà in vita.
Nessun nuovo corpo insepolto
porterà pace e sicurezza nelle vostre case.
Nessun nuovo nato
di qua e di là dei muri
sarà segno di benedizione
per i vostri popoli:
per quante generazioni?

Voi tutti e i vostri eserciti,
generali e capi con o senza cravatte
mentite e sapete di mentire
e sapete di compiere il Male che fate.

Ma il sangue versato quello però parla.

Nel pianto muto delle madri diroccate
chine sullo strazio dei corpi disseccati
tra macerie incenerite dalle vostre orrende armi.

Ah Israele! popolo dalla dura cervice
sordo ai tuoi stessi profeti!

Rivendichi diritto
là dove solo pietà e misericordia
hanno diritto
e chiedono giustizia e verità,
segni della pace, santità della Terra.

Perché Una è la Terra,
ovunque dalle acque emerse
madre del mistero del creato
e a Dio solo appartiene
dal Signore stesso nostro data a tutti i figli suoi
in dono da custodire e vivere in pace.

Anche la terra ad Abramo promessa e ai figli suoi come
le stelle numerosi, sempre una è
e a Dio appartiene
come a dire
che i figli suoi sono ovunque
e nessuno può dirsi
figlio suo se rinnega il fratello suo altro
e Terra gli nega, pane gli nega, acqua gli nega, vita gli toglie.

GBP Villongo
Notti insonni estate 2025



feste patronali



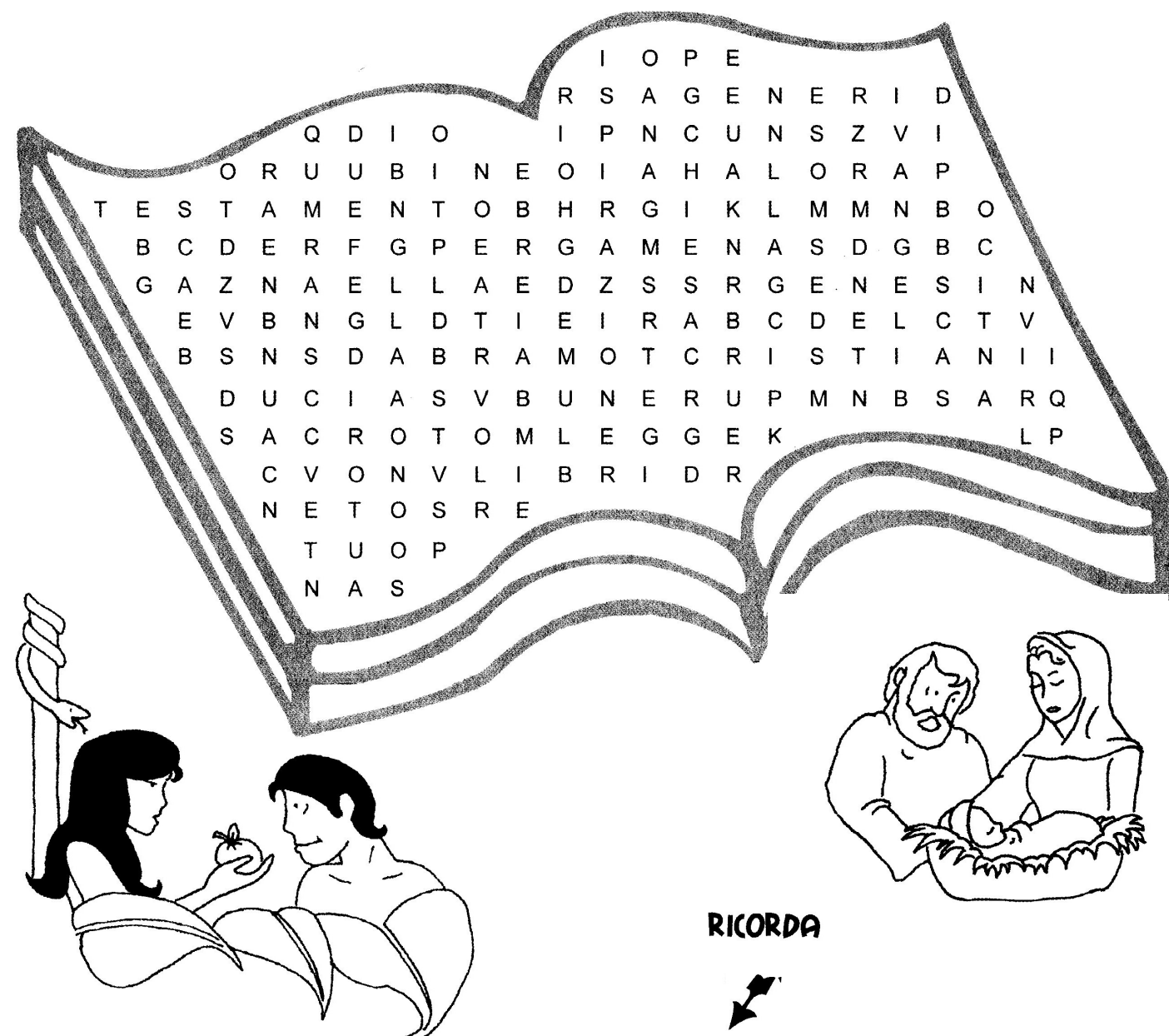
IN OCCASIONE DELLA FESTA PATRONALE DI SAN FILASTRO, DON SERGIO PAGANI HA PRESENZIATO LA LITURGIA EUCARISTICA E HA ONORATO LA PARROCCHIA DONANDO LA SUA RICCA BIBLIOTECA PERSONALE ALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE.



Liberamente tratto da: Nunzio Rubino, Religiocando, Astegiano Editore, Marene (CN) 2010

La BIBBIA

Cerca le parole contenute nel riquadro e nascoste nel disegno



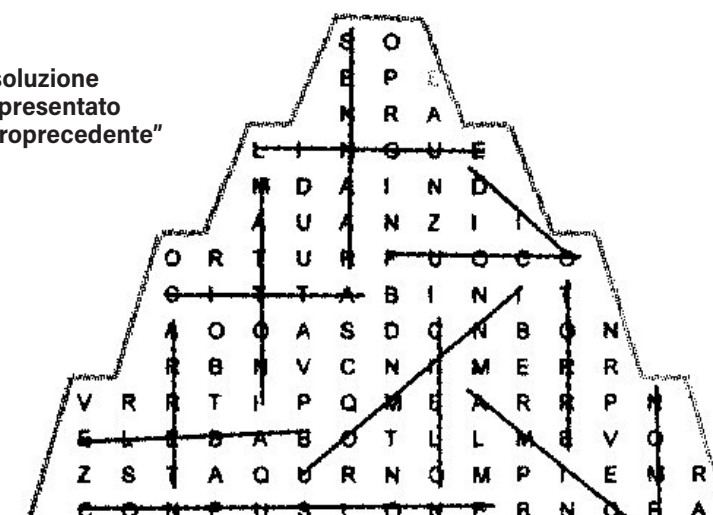
1 - Che cos'è il cànone delle Scritture?

Il cànone delle Scritture è l'elenco completo degli scritti sacri, che la Tradizione Apostolica ha fatto discernere alla Chiesa. Tale cànone comprende 46 scritti dell' Antico Testamento e 27 del Nuovo.

TESTAMENTO
ANTICO
PAROLA
NUOVO
ISPIRAZIONE
PERGAMENA
QUMRAN
MOSE
GESU
ABRAMO
CHIESA
GENESI
LIBRI
VANGELI
EBREI
CRISTIANI
SACRO
LEGGE
ALLEANZA
DIO
AUTORI
GENERI

LA TORRE DI BABEL

"Ecco la soluzione
del gioco presentato
nel numero precedente"



RICORDA

2-Perché la Sacra Scrittura insegna la verità?

Perché Dio stesso è l'autore della Sacra Scrittura: essa è perciò detta ispirata e insegna senza errore quelle verità, che sono necessarie alla nostra salvezza. Lo Spirito Santo ha infatti ispirato gli autori umani, i quali hanno scritto ciò che egli ha voluto insegnarci.

complimenti
e auguri



ALICE PEROLARI
Laurea Triennale in Scienze Linguistiche, curriculum Lingue per l'impresa, Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Milano. Il corso di laurea offriva una formazione approfondita sulle lingue, sia dal punto di vista linguistico e culturale, sia con un taglio orientato al mondo delle imprese. Ho scelto di concentrarmi sullo studio dell'inglese e del tedesco, con particolare attenzione agli ambiti dell'economia, del marketing e della comunicazione.
20/09/2024



CRISTINA ONDEI
Dottorato di ricerca in Informatica, XXXVII ciclo, Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Informatica, Tesi intitolata: Optimization algorithms for the Symmetric and Asymmetric Electric Traveling Salesman Problem.
11/03/2025



ELISA LOCHIS
Laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche, Università degli Studi di Bergamo.
Voto 106, 14/07/2025



EMMA FINAZZI
Laurea in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva, Università degli Studi di Trento.
03/07/2025



MATILDE BENEDETTI
Laurea triennale in Comunicazione Interlinguistica Applicata alle Professioni Giuridiche, Università degli Studi di Trieste,
14/07/2025

battesimi



D'ADAMO BIANCA
figlia di Antonio e di Martinelli Gloria
06/07/2025 - SF



BERTARELLI ELIA
figlio di Matia e di Grena Marinella
07/09/2025 - SF

matrimoni



DANESI FABIO - CIVIDINI CLARA
05/06/2025, Santuario Madonna della Fiamma (Martinengo BG)



**ALBERTI ANDREA
PATERLINI JESSICA VALENTINA**
07/09/2025, Chiesa della Natività di Maria (Buffalora BS)

defunti



Pagani Gianmario
nato il 04/09/1953
morto il 11/07/2025
di anni 71, SA



Tonni Nicolò
nato il 01/11/2020
morto il 15/07/2025
di anni 4, SA



Mazza Cesare
nato il 01/11/0954
morto il 16/07/2025,
di anni 70, SF



Vicini Vittorio
nato il 24/08/1946
morto il 17/07/2025
di anni 78, SA



Riva Omobono
nato il 20/02/1948
morto il 23/07/2025
di anni 77, SF



Prometti Giovanni
nato il 17/10/1944
morto il 28/07/2025
di anni 80, SF



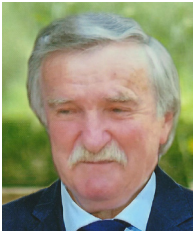
Bellini Giulia
nata il 06/03/1947
morta il 31/07/2025
di anni 78, SA



Pagani Gabriella
nata il 30/01/1941
morta il 03/08/2025
di anni 84, SA



Mazza Federica
nata il 14/06/1936
morta il 05/08/2025
di anni 89, SA



Bellini Guido
nato il 28/03/1951
morto il 18/08/2025,
di anni 74, SF



Silini Rosa
nata il 10/12/1932
morta il 24/08/2025
di anni 92, SA



Silini Maria
nata il 07/11/1931
morta il 28/08/2025
di anni 94, SA



Vavassori Sergio
nato il 22/08/1949
morto il 11/09/2025
di anni 76, SF



Varinelli Angela
nata il 27/03/1928
morta il 01/10/2025
di anni 97, SF

Carto = libreria ANNA

TESTI SCOLASTICI - ARTICOLI DA REGALO - EDICOLA - TABACCHI - VALORI BOLLATI
RICARICHE TELEFONICHE - BOLLO AUTO E MOTO
PAGAMENTO BOLLETTE TELECOM, ENEL, ENEL ENERGIA, ENI ENERGIA, SKY, CANONE TV
PUNTO LIS (Lottomatica Italia Servizi)

VILLONGO (BG) - Loc. Seranica - Via I Maggio, 4 - Tel./fax 035 927077 - cartolibreria.anna1@gmail.com AMPIO PARCHEGGIO

Elettroshop
di VICINI PIER LUIGI & C. S.N.C.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI e INDUSTRIALI
AUTOMAZIONI e QUADRI COMANDO - PLC
DOMOTICA - TELEFONIA e ANTIFURTO
ANTENNE TERRESTRI e SATELLITARI
RIPARAZIONE ELETTRODOMESTICI
VIDEOSORVEGLIANZA - RETI LAN

Domicilio Fiscale e Magazzino:
24060 VILLONGO (Bg) - Via Martiri delle Foibe, 4
Tel. 035.928243 - info@elettroshopcasa.it

COMMERCIO VINI E BIBITE - INGROSSO E DETTAGLIO

SANDRINELLI MARCO

accurato servizio a domicilio

24060 VILLONGO (BERGAMO) - VIALE ITALIA, 13
☎ 035 927303 - E-mail: vinibibitesandrini@alice.it
P.IVA 01693170167 - C.F. SNDRMRC65R181437J

COLORIFICIO
Vavassori Matteo

VERNICIATURE
IMBIANCATURE e DECORAZIONI

Castelli Calepio (Bg) - Via Provinciale Valle Calepio, 23
Tel. 035 0402497 - Cell. 348 9793588
colorificio.vavassori.matteo@gmail.com
C.F. VVSMTT77L181437R - P.IVA 02661790168 - SUBM70N

**PASTICCERIA
PANETTERIA**
PRODUZIONE PROPRIA
LOCATELLI

VIA BELLINI, 2 - VILLONGO (BG) - TEL. 035/927032

**NEW
TERMOCLIMA S.R.L.**

24060 CREDARO BG - Via G. Donizetti, 4 - Tel. 035.935315 - Cell. 348.3100519

Chiodini

PASTICCERIA
Dal 1976
Via Kennedy - Villongo (BG)
Telefono 035.935225
Produzione Propria
Premio "ROSA D'ORO 2000"

impianti tecnologici civili ed industriali:

- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO - GAS METANO
- IDROTERMO SANITARIO
- GESTIONE E MANUTENZIONE
- ARREDO BAGNO - SOLARE
- info@termoclimasrl.com

MED WORK S.r.l.
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

Direttore Sanitario: Dott. Bruno Falconi
(Informazione sanitaria ai sensi della Legge 248 (Legge Bersani) del 04/08/2006)

MEDICINA DEL LAVORO • MEDICINA LEGALE

- ALLERGOLOGIA
- CARDIOLOGIA
- CHIRURGIA
- DERMATOLOGIA
- DIETISTICA
- ENDOCRINOLOGIA e DIABETOLOGIA
- LOGOPEDIA
- MEDICINA ESTETICA
- MEDICINA INTERNA

PRESTAZIONI

- AGOPUNTURA
- ECOCARDIOGRAFIE
- ECOCOLOR DOPPLER VASCOLARE
- ECOGRAFIE
- FISIOTERAPIA

- NEUROLOGIA
- OMEOPATIA
- ORTOPEDIA
- OSTEOPATIA
- OTORINOLARINGOIATRIA
- PEDIATRIA
- PROCTOLOGIA
- PSICOLOGIA

Orari di apertura: dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9:00 alle 12:00 e dalle ore 14:30 alle 18:00 (Giovedì giorno di chiusura)
SI RICEVE TUTTI I GIORNI SU APPUNTAMENTO (SABATO COMPRESO)

Via Suardo, 18/i - 24067 SARNICO (BG) Tel. 035.912144 - Fax 035.4264219 info@polimedwork.it - www.polimedwork.it

CONAD SUPERSTORE

VILLONGO - VIA SANT'ANNA 2

☎ 035-936309 @ conad.villongo@conadcentronord.it

l'Oasi
dal 1982

Tel. 035928020 - 035929155 - www.gelateriaoasi.it

i Videlli
— AGRITURISMO —
di Vicini Mirko

REGIONE CALABRIA
AGRITURISMO

AZIENDA AGRICOLA
RISTORAZIONE AGRITURISTICA

FORMAGGI PARIS
di Paris M. & C. snc

AFFINATORE
STRACCHINO BRONZONE
FORMAGGELLA BRONZONE

24060 VILLONGO (BG)
Viale Italia, 36 - Tel. 035.927389
C.F. e P. IVA 02229740168

Tabaccheria
Sandrini & Giorgi RIV. 3

Sisal Matchpoint
Il punto vincente della scommessa

GIOCO DEL LOTTO

Davidoff **Habanos**

Sigari Cubani, Dominicani e Toscani in vetrine umidificate,
accessori per fumatori, strumenti di scrittura, articoli da regalo

Via Verdi, 5 - Loc. Isolabella
24060 VILLONGO (Bg) - Tel. 035 929540



**Unità Pastorale delle parrocchie di
Sant'Alessandro Martire e San Filastro
Vescovo
VILLONGO**
villongosanfilastro@diocesibg.it



**Calendario presenza sacerdoti confessori
durante l'adorazione del mercoledì dalle 18,00 alle 19,30 a sant'Alessandro
anno pastorale 2025 - 2026**

OTTOBRE

Mercoledì 1 **don Manuel**
Mercoledì 8 **don Alessandro**
Mercoledì 15 **don Andrea**
Mercoledì 22 **don Ercole**
Mercoledì 29 **don Alfio**

NOVEMBRE

Mercoledì 5 **don Alessandro**
Mercoledì 12 **don Andrea**
Mercoledì 19 **don Ercole**
Mercoledì 26 **don Alfio**

DICEMBRE

Mercoledì 3 **don Alessandro**
Mercoledì 10 **don Andrea**
Mercoledì 17 **don Ercole**

GENNAIO

Mercoledì 7 **don Alessandro**
Mercoledì 14 **don Manuel**
Mercoledì 21 **don Ercole**
Mercoledì 28 **don Alfio**

FEBBRAIO

Mercoledì 4 **don Alessandro**
Mercoledì 11 **don Andrea**
Mercoledì 18 **don Ercole**
Mercoledì 25 **don Alfio**

MARZO

Mercoledì 4 **don Alessandro**
Mercoledì 11 **don Andrea**
Mercoledì 18 **don Ercole**
Mercoledì 25 **don Alfio**

APRILE

Mercoledì 1 **don Alessandro**
Mercoledì 8 **don Andrea**
Mercoledì 15 **don Ercole**
Mercoledì 22 **don Alessandro**
Mercoledì 29 **don Alfio**

MAGGIO

Mercoledì 6 **don Alessandro**
Mercoledì 13 **don Andrea**
Mercoledì 20 **don Ercole**
Mercoledì 27 **don Alfio**

Nei mesi estivi, da giugno a settembre, don Ale, don Andrea e don Ercole e don Alfio, rimangono a disposizione per eventuali confessioni, per chi ne fa richiesta, a conclusione delle celebrazioni eucaristiche di ogni giorno o in altri orari concordati con le persone interessate.